

Roma, 8 febbraio 2007

Le azioni correttive dell'Agazia del Territorio seconda puntata



Già in data 10 luglio 2006 (vedi comunicato presente nel riquadro) avevamo messo in luce lo strano comportamento dell'Agazia del Territorio teso ad irrigidire fuor misura regole certe e determinate dalla legge per *"contrastare eventuali cause di assenteismo che superino i limiti della ragionevole fisiologia, programmando idonei interventi e intraprendendo azioni correttive"*.

Poco importa se per arrivare al risultato si stravolgono norme e interpretazioni autorevoli, e da quel momento abbiamo notato un susseguirsi di circolari in contraddizione l'una con l'altra in cui l'unico denominatore comune era rendere la vita difficile ai lavoratori, tant'è che si stabiliva che non poteva esser valido il certificato medico rilasciato a seguito di visite specialistiche ed accertamenti sanitari.

Oggi vogliamo consigliare all'Agazia di consultare approfonditamente la legge 33/80 e soprattutto la circolare INPS n.9 del 13/5/96 che recita:

.....La certificazione sanitaria rilasciata, anche su modulario non regolamentare, da medici diversi da quelli di "libera scelta", compresa quella emessa dagli ospedali e dalle strutture di pronto soccorso all'atto della dimissione, è da ritenere valida ai fini dell'erogazione dell'indennità di malattia a condizione che contenga i requisiti sostanziali richiesti (integrazione, nominativo del lavoratore, data, firma, diagnosi e prognosi di incapacità al lavoro)...

... Al riguardo si precisa che, se pure, di massima, il sanitario preposto al compito in questione è quello di libera scelta, l'espressione letterale "curante" utilizzata dal legislatore, porta a dover attribuire validità, ai fini erogativi di cui trattasi, anche alle certificazioni rilasciate, pure su modelli non "standard" (ad es. ricettario privato), da medici diversi, ai quali l'assicurato si sia rivolto per motivi di urgenza ovvero comunque per esigenze correlate alle specificità della patologia sofferta.

Non vogliamo aggiungere altro se non che abbiamo richiesto il ritiro delle circolari di cui trattasi e che siamo certi che questi spiacevoli episodi non potranno che rafforzare l'intenzione dei lavoratori di battersi per

dignità, diritti e salario

Quelli che si limitano "saggiamente" a ciò che pare loro possibile, non avanzeranno mai di un passo



RdB Pubblico Impiego Finanze e Agenzie Fiscali
☎ /06.7628272 - Fax 06.7628233 - ✉ info@agenziefiscali.rdbcub.it
web (accessibile anche da intranet): www.agenziefiscali.rdbcub.it

Confederazione Unitaria di Base Roma, 10 luglio 2006

LE AZIONI CORRETTIVE DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO

In data 4 luglio 2006 la Direzione Centrale dell'Agazia del Territorio ha emanato una circolare con oggetto: "linee guida sui controlli dei lavoratori assenti per malattia" a seguito della quale abbiamo ricevuto parecchie lamentele da parte dei lavoratori.

In effetti ci siamo anche stupiti, visto il momento serio e preoccupante che vive l'Agazia, quanto la stessa concentri le sue energie per ridurre di almeno dello 0.50% l'assenza per malattia.

Immaginavamo un'Agazia più preoccupata a concentrare i suoi sforzi per risolvere il mancato passaggio economico che i lavoratori aspettano da ormai troppo tempo, immaginavamo un'Agazia preoccupata della stabilizzazione dei lavoratori precari, già precari da più di 8 anni, immaginavamo, insomma, una Agazia in piena attività per arrivare definitivamente alla soluzione dell'ormai annoso problema del decentramento con l'eventuale passaggio di competenze agli Enti Locali o, peggio, come si vocifera da un po', di uno smantellamento stile ex Agazia del Demanio.

E invece l'Agazia del Territorio sente *"la necessità di avviare azioni finalizzate a contrastare eventuali cause di assenteismo che superino i limiti della ragionevole fisiologia, programmando idonei interventi e intraprendendo azioni correttive"*.

Anche noi "sentiamo la necessità" di rivolgerci a tutti quei lavoratori (e sono tanti) che ogni lunedì (giorno psicologicamente più faticoso) di ogni settimana, di ogni mese e di ogni anno (da sempre con lo stesso livello) si recano al proprio lavoro; a quei lavoratori che forse si sentono toccati nella loro dignità ed anche un po' offesi da questa Agazia che dimentica che anche per un giorno soltanto di malattia il lavoratore paga una "tassa" e che in virtù di tale tassa non può certo permettersi week-end lunghi.

Sono questi i lavoratori che chiedono all'Agazia una maggiore attenzione non solo per le mele marce, che esistono dovunque, ma soprattutto attenzione verso quella maggioranza che lavora e la cui professionalità andrebbe finalmente riconosciuta;

PASSAGGIO ECONOMICO PER TUTTI SUBITO!!!!